



ASSOCIAZIONE “FAMIGLIE INSIEME”

Gli incontri ufficialmente si svolgono il martedì pomeriggio, presso la Caritas diocesana, ma un gruppo di volontari è sempre disponibile ad intervenire per affrontare interventi di particolare urgenza.

L'Associazione “Famiglie Insieme” si costituì il 24 Settembre 1996 grazie a don Luigi Ricci che coordinò 33 volontari. Compito dell'associazione è **offrire sostegno alle famiglie e/o persone in stato di indigenza o in difficoltà economica** non solo attraverso un aiuto economico concreto, diretto o indiretto, ma anche come consultorio finanziario che indirizzi all'uso responsabile del denaro.

L'attività, che si svolge nei locali messi a disposizione dalla Caritas Diocesana di Rimini, è sostenuta finanziariamente da contributi di enti ecclesiastici, istituzioni pubbliche e private, nonché dalle offerte di privati (Diocesi di Rimini, Banca Carim, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Provincia e Comune di Rimini, Istituto S.Giuseppe, Figli del Mondo, Pia Società Cimitero oltre a privati cittadini).

I servizi dell'Associazione, a disposizione di tutti i residenti o domiciliati nel territorio della Diocesi di Rimini, operativamente hanno stabilito una convenzione con Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.a., che provvede, con finanziamenti a tasso agevolato garantiti dall'Associazione, ad erogare prestiti a rientri rateali il cui importo è concordato tra i richiedenti e “Famiglie Insieme”. La particolare fascia di utenza non può purtroppo garantire il rientro integrale delle somme messe a disposizione per cui lo stato d'insolvenza nell'ultimo anno si è attestato al 25% circa.

Dall'origine gli interventi dell'Associazione ammontano a 1.728: per un totale di € 2.822.849.

Nel 2010 sono stati elargiti **465.226 euro** per **370 famiglie**, contro i 389.918 euro per 327 famiglie nel 2009. I dati

Anno	famiglie	euro elargiti
1997	27	€ 68.638
1998	25	€ 145.124
1999	17	€ 62.026
2000	20	€ 96.474
2001	24	€ 99.216
2002	31	€ 113.094
2003	66	€ 185.800
2004	63	€ 154.340
2005	104	€ 162.556
2006	150	€ 252.780
2007	200	€ 295.552
2008	195	€ 273.242
2009	327	€ 389.918
2010	370	€ 465.226
N.B.	109	€ 58.863
Totale	1.728	€ 2.822.849

mostrano, in modo ancor più evidente, l'aumento delle famiglie in difficoltà che hanno avuto bisogno del sostegno dell'Associazione.

Le difficoltà prevalenti nascono nel far fronte al pagamento degli affitti, in forte aumento rispetto ai dati del 2008 (da 76 interventi a 174 nel 2010) e delle utenze. Aumentano le richieste anche per fattori diversi rispetto a quelli della casa: crescono infatti le richieste per gli automezzi e aumentano le difficoltà per quel che riguarda le spese mediche. Entrambe queste richieste ci mostrano come le famiglie fanno fatica a far fronte a difficoltà improvvise, a spese inaspettate. Si tratta di quella così detta fascia di “impoveriti” (vedi pag. 6) Altra causale in aumento è quella per le spese scolastiche, quest'anno, come riscontrato dall'analisi dei dati della Caritas diocesana (a pag. 16) si è riscontrata una notevole richiesta d'aiuto da parte di genitori in difficoltà nel mandare i figli a scuola.

La causa di queste difficoltà si può ricondurre alla particolare situazione economica nazionale; la diffusa instabilità del posto di lavoro è diventata una costante e determina una condizione d'inadeguatezza alla soddisfazione dei bisogni primari. Affrontare queste problematiche impone un collegamento con tutte le strutture che possono contribuire a condurre ad una risoluzione dei disagi, dai

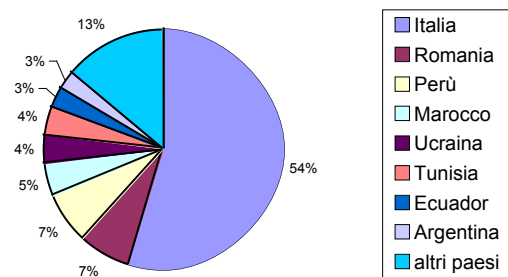
servizi sociali alle parrocchie sino ai contatti diretti coi datori di lavoro ed i proprietari di immobili.

Gli attestati di riconoscenza confermano che non poche famiglie sono riuscite a fronteggiare, superandole, temporanee difficoltà, ma non possiamo dimenticare le famiglie che continuano a rivolgersi al servizio per non avere ancora risolto i propri problemi.

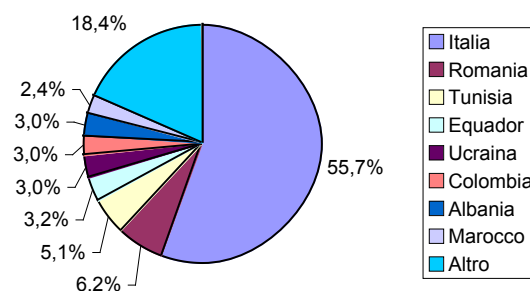
Causale	2010				2009			2008		
	Italiani	Stranieri	Totale	Importo	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Affitto	95	79	174	€ 237.706	86	79	175	51	25	76
Utenze	48	23	71	€ 56.547	56	14	70	50	8	58
Automezzi	30	25	55	€ 74.830	18	12	30	6	16	22
Cure mediche	21	11	32	€ 40.493	12	8	20	9	12	21
Spese scol.	5	8	13	€ 17.850	3	5	8	1	3	4
Ricong.ti	1	10	11	€ 18.300	1	28	29	2	8	10
Arredo	5	5	10	€ 13.500	2	2	4	2	1	3
Altro	1	3	4	€ 6.000	0	0	0	0	0	0
Usura	0	0	0	€ 0	1	0	1	1	0	1
Totale	206	164	370	€ 465.226	179	148	327	122	73	195

La sproporzione tra la disponibilità finanziaria e il sempre più consistente numero di richieste d'intervento non facilitano l'estensione della promozione del progetto anche se vengono attuati criteri di concessione sempre più rigidi e massimali di erogazione sempre più limitati.

Nazionalità 2009



Nazionalità 2010



Da entrambi i grafici si constata che la percentuale più alta di coloro che si sono rivolti all'Associazione è costituita da italiani, nel 2009 il 54% mentre nel 2010 il 56%. Crescono anche le richieste da parte delle famiglie immigrate in particolare se si prende in considerazione il 2008: sono passate da 73 a 164 nel 2010.

Se si osservano i grafici che considerano il 2009 e il 2010 si riscontra come siano cambiate le nazionalità di appartenenza di coloro che hanno fatto richiesta nel 2010. In aumento le famiglie tunisine ed ecuadoregne, mentre diminuiscono quelle peruviane e marocchine, resta invariato il numero delle famiglie rumene: 23 nuclei sia nel 2009 che nel 2010.

I volontari dell'Associazione "Famiglie Insieme" raccontano...

(I nomi sono di fantasia, le storie purtroppo no!)

"Marie, peruviana, si era presentata al nostro sportello nel 2008, in casa avevano difficoltà economiche, e noi, dopo aver verificato la gravità della situazione, avevamo deciso di effettuare un prestito di 800 euro. Sono passati 2 anni e Marie e la sua famiglia non sono riusciti a restituire neppure 10 euro, ma si è rivolta a noi disperata perché il marito ha subito un grave intervento all'ospedale e adesso lo devono dimettere, ma in casa sono 2 mesi che non hanno il gas e quindi non va il riscaldamento e lei ha cercato di temporeggiare per la dimissione dall'ospedale, perché non se la sente di far tornare il marito in una casa in quelle condizioni.

Come Associazione abbiamo delle regole ben precise e gli insoluti non possono accedere a un altro prestito se non hanno restituito, ma come facevamo a lasciare quest'uomo malato al freddo? Non ce la siamo sentiti e, in accordo con l'assistente sociale, abbiamo effettuato un prestito di 1.200 euro che è servito per l'allacciamento delle utenze.

Marie non riusciva a smettere di dirci "grazie" e con le lacrime agli occhi per la commozione è tornata a casa per aspettare il marito."

"Julian ha divorziato dal marito ed è rimasta a casa con i figli di 13 e 16 anni, lavora regolarmente in un Hotel aperto tutto l'anno e guadagna 1.200 euro al mese. Riesce a stento a sostenere le spese ordinarie, ma questo mese entrambi i figli avrebbero la gita scolastica e lei non sa come tirar fuori 300 euro, anche perché il marito non le passa gli alimenti, inoltre le si è anche rotta la lavatrice e quella più economica che ha trovato costa 200 euro. Anche in questo caso abbiamo deciso di aiutarla, non ci sembra giusto che siano i bambini a pagare le conseguenze delle difficoltà economiche dei genitori. Con Julian abbiamo deciso come rateizzare i 500 euro, e il mese dopo ci ha già versato la quota concordata."

"Silvano e Luisa sono due giovani sposi che hanno già 3 bambini a carico, 2 sono gemelli. Si sono sposati nove anni fa, al tempo entrambi avevano un lavoro, ma poi Luisa, con la nascita dei due bambini, ha deciso di occuparsi dei piccoli e ha quindi lasciato il lavoro. Nel frattempo la ditta di Silvano si è trovata in grosse difficoltà economiche e con la crisi ha iniziato a chiamare gli operai in base agli appalti, così il lavoro è diventato sempre più saltuario e non sono riusciti a pagare l'affitto per 5 mesi consecutivi, è quindi arrivato lo sfratto.

Si sono rivolti a noi disperati perché come facevano ad andare per strada con tre bambini piccoli? Abbiamo, anche in questo caso, coinvolto gli assistenti sociali e contribuito, con più di 1.000 euro."

L'ASPETTO EDUCATIVO DELLA CARITAS



SCARP DE' TENNIS

Il progetto Scarp de' tennis nel biennio 2009-2010 ha aiutato **otto persone**, delle quali cinque italiane (di cui due minori) e tre straniere. In questi anni sono state vendute circa 6 mila copie della rivista per un introito complessivo a favore dei venditori di 4.800 euro.

Le parrocchie della Diocesi di Rimini che sostengono il progetto e che, periodicamente, permettono la vendita sul sagrato della Chiesa, sono 35. Ci sono poi altre realtà, esterne all'ambito ecclesiale, come sindacati e associazioni che accolgono sporadicamente il progetto.

Scarp de' tennis è, da una parte, un progetto di comunicazione e nello stesso tempo un progetto sociale. Il compito di Scarp, infatti, è quello di dare a persone emarginate e senza fissa dimora un'altra occasione, una possibilità concreta di affermare nuovamente la dignità di essere uomini. Una parte del prezzo di copertina viene, infatti, lasciato al venditore che, anche grazie al giornale, entra in contatto con la rete dei servizi Caritas. Scarp de' tennis non è fare elemosina, ma uno strumento attraverso il quale si cerca anche di reinserire le persone nel contesto sociale di riferimento.

Nato a Milano nel 1994, dal 2008 Scarp è presente anche a Rimini dove è portato avanti grazie alla collaborazione tra la Caritas diocesana e il settimanale diocesano 'Il Ponte'.

Per diventare venditori è necessario rivolgersi alla Redazione di via Cairoli, 69 a Rimini.

CENTRO EDUCATIVO CARITAS

Dal 2001 è attivo in Caritas un Centro Educativo per bambini stranieri, è nato con lo scopo di accompagnare nella crescita bambini e famiglie Rom, successivamente si è ampliato considerando anche i bambini cinesi e, a partire dal 2009 è stato aperto a tutti, anche ai bambini italiani. Nel progetto del 2010: "Doposcuola II Generazione" hanno partecipato **40 bambini/adolescenti**, provenienti da diverse nazionalità: Cina (13), Tunisia (8), Bosnia (7), Marocco (4) Albania (2), Bangladesh (2), Macedonia (1), Russia (1) Senegal (1), Ucraina (1).

Con il termine la "seconda generazione" s'intende i figli di stranieri nati in Italia o giunti nel nostro Paese nei primi anni di vita. Si prefigge come obiettivi il supporto dei ragazzi nella loro crescita personale, grazie alla presenza di figure educative di riferimento; sostegno nel percorso di apprendimento scolastico, mediante attività di doposcuola; approfondimento della conoscenza della lingua italiana, mediante corsi d'italiano realizzati con la presenza ed il supporto di mediatori linguistici; recupero delle lingue di appartenenza dei ragazzi, mediante l'attivazione di appositi corsi; scambio relazionale e formativo tra le figure parentali di riferimento e i responsabili del Centro Educativo. La promozione del Centro è avvenuta attraverso degli incontri con le insegnanti delle scuole e con i referenti delle associazioni immigrate attive nel territorio.

Il Centro è diventato un luogo d'incontro e scambio tra famiglie (hanno partecipato ben 32 famiglie su 40 bambini) rompendo la barriera dei pregiudizi etnici, si favoriscono iniziative di festa, di convivialità, di narrazione e scambio di saperi, che seguono questa metodologia:

- Incontri formativi sulla cittadinanza italiana.
- Corsi di Italiano per i genitori dei ragazzi.
- Distribuzione di vestiario e di materiale scolastico per i bambini.
- Possibilità di richiesta di un pacco viveri.
- Sostegno morale e psicologico.
- Coinvolgimento alle attività educative che la Caritas diocesana propone indipendentemente dalla cultura e dalla religione di appartenenza.
- Orientamento ai servizi del territorio.
- Collaborazione con i Servizi Sociali.
- Organizzazione in occasione di ricorrenze importanti di altre culture dei momenti di festa, in cui le famiglie straniere possano spiegare il significato dei riti, dei gesti e dei cibi.

Per consolidare l'amicizia, l'integrazione, il rispetto, la condivisione e la creatività dei bambini/adolescenti sono stati creati specifici momenti:

- Organizzazione di feste varie (feste di compleanno, di inizio anno scolastico per motivare i bambini nello studio, creando momenti di ritrovo e di condivisione).
- Attività artistiche e manuali.
- Attività ludiche sia libere che organizzate per il gruppo.
- Corso di lingua araba
- Corso di lingua italiana
- Proiezione di documentari aventi come tema: usi, costumi e tradizioni dei Popoli; natura e paesaggi del Pianeta.
- Momento della merenda, vissuta come fraternità, che conclude la giornata.

L'obiettivo del progetto è creare, tramite le seconde generazioni, un ponte tra le due culture (quella ospitante e quella ospitata), partendo dai più piccoli per realizzare l'agognata integrazione, di cui tanto oggi si parla. Le seconde generazioni e le famiglie alle quali appartengono, rappresentano un luogo privilegiato dove vivere la sfida dell'integrazione delle diverse culture, in equilibrio tra libertà e responsabilità, tra attenzione al singolo e al bene comune, tra autorealizzazione e solidarietà di gruppo.



OPERAZIONE CUORE

da 20 anni un ponte di solidarietà tra la Caritas di Rimini e l'Ospedale di Mutoko

“Operazione cuore” cura i rapporti con la missione presso l'Ospedale Luisa Guidotti di Mutoko, nello Zimbabwe, dove dal 1963 opera la dottoressa riminese Marilena Pesaresi. Grazie a questo progetto si offre la possibilità a bambini e a ragazzi africani, affetti da gravi cardiopatie congenite o valvolari, di giungere in Italia per essere sottoposti a interventi cardiocirurgici presso l'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Qui sono seguiti da un'équipe di medici e infermieri altamente specializzati.

Il progetto, dal 1990, è sostenuto dalla Caritas diocesana di Rimini, per quanto riguarda i costi delle medicine e dei viaggi di andata e ritorno dallo Zimbabwe e dalla Regione Emilia Romagna per quel che riguarda le spese per gli interventi.

In questi anni sono state ospitate a Rimini circa **200 persone**, tra bambini e ragazzi affetti da malformazioni cardiache.

Per chi arriva dal continente africano le volontarie della Caritas sono il primo viso amico che incontrano scesi dall'aereo; esse seguono i rapporti con le famiglie riminesi che danno la propria disponibilità ad accogliere questi bambini.

La Caritas, inoltre, si fa carico dell'acquisto dei medicinali, dell'accompagnamento alle visite di controllo agli ospedali di Bologna e Rimini e dell'assistenza nelle fasi pre e post operatorie.

Un ruolo molto importante è quello svolto dalle famiglie riminesi che accolgono in casa i bambini per tutti i mesi della loro permanenza in Italia, gli offrono assistenza, ma soprattutto l'affetto e il calore di cui hanno bisogno. Complessivamente sono una trentina le famiglie che hanno dato la propria disponibilità per l'accoglienza.

Nel 2010, come riferisce Sara Barraco – volontaria della Caritas diocesana, referente dell'Operazione Cuore - sono arrivati in Italia **11 bambini**, 6 dei quali erano accompagnati dalle mamme. Sono stati effettuati 13 interventi chirurgici (alcuni bambini hanno dovuto subire un secondo intervento).

Attualmente stanno trascorrendo la convalescenza post operatoria 7 bambini, di cui 5 con rispettive mamme. In marzo sono arrivati, in previsione di essere operati, tre bambini di 2, 3, 4 anni con le rispettive mamme.

Occorrono famiglie disponibili ad accogliere in casa i bambini per alcuni mesi, prima e dopo l'intervento. È necessario reperire fondi per gli esami clinici da fare in Africa, per il viaggio, per l'assistenza e i medicinali.



ZERO POVERTY: AZZERA LA POVERTÀ



Il 2010 è stato proclamato dall'Unione europea: *Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*.

Caritas Europa, in collaborazione con le Caritas nazionali ha promosso, allo scopo, un'articolata campagna, intitolata **Zero poverty- Povertà zero**, alla quale Caritas Italiana ha invitato ad aderire.

La Caritas Diocesana di Rimini ha partecipato alla campagna con un concorso scolastico – patrocinato dal Comune, da Punto Europa e dalla Provincia di Rimini - rivolto alle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Rimini. Il concorso, indetto per l'anno scolastico 2010-2011, ha come oggetto la progettazione, da parte degli studenti, di una iniziativa di lotta alla povertà da realizzare in favore di situazioni di esclusione sociale individuate sul nostro territorio. Per le scuole elementari, il concorso, aveva come oggetto "l'educazione alla povertà": aiutare gli alunni a crescere nella consapevolezza di una povertà sempre più presente nel nostro territorio. Una povertà che interpella il nostro modo di vivere, anche quello delle generazioni più giovani.

Le classi IIIA e IIIB della scuola primaria "Decio Raggi" di Rimini hanno vinto il concorso riservato alle scuole elementari della provincia di Rimini che ha visto la partecipazione **di 20 scuole, 52 classi per un totale di 1.100 alunni**. Sono stati premiati con un buono spesa di 1000,00 euro per l'acquisto di materiale scolastico. Il grande lavoro fatto da tutti i ragazzi, insieme alle loro insegnanti, ci pare abbia raggiunto l'obiettivo: conoscere i poveri che vivono vicino a noi e tra di noi e capire che la lotta alla povertà comincia da ciascuno di noi, costruendo relazioni più attente con gli altri, più solidali, nell'ottica della condivisione e del dono. Le tecniche di realizzazione sono state le più diverse: dall'arazzo al batik, dal cartellone al video, fino alla costruzione di libri in formato gigante per raccogliere fotografie, ritagli di giornali, poesie, pensieri, interviste. I temi più trattati sono stati gli anziani e gli immigrati; soprattutto il rapporto tra ricchezza e povertà e l'ineguaglianza sociale. Diverse classi hanno concluso il lavoro didattico con la raccolta di vestiti, materiale didattico e alimenti poi consegnati alla Caritas; una decina di scuole ha invitato gli operatori della Caritas ad approfondire nelle classi le tematiche poi affrontate.

La lotta alla povertà non può non passare da un grande sforzo educativo che coinvolge tutti: insegnanti e studenti insieme, educatori a vario titolo, sono chiamati a elaborare e costruire una diversa cultura capace di fondare una diversa narrazione del mondo ed una consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita.

Una frase su tutte colta da una bambina di seconda elementare: *"Da noi le bambole hanno tutto, da loro (in Africa) i bambini non hanno niente"*.

Per le scuole medie e superiori hanno aderito 48 classi per un migliaio di studenti.

La 2ªA della scuola media "Marvelli" ha vinto il premio per la sezione riservata alle scuole secondarie di primo grado, con un lavoro di riflessione e di conoscenza del popolo "rom": la loro storia, la cultura, la religiosità e la condizione in cui vivono nel nostro paese.

La IVª B del Liceo della Comunicazione Maestre Pie di Rimini, ha vinto il premio per la sezione riservata alle scuole secondarie di secondo grado, con un progetto da realizzarsi nel contesto sociale del disagio giovanile.

I premi (2.250 euro cadauno) saranno finalizzati al finanziamento di un progetto di solidarietà da realizzare nel nostro territorio, da concordare con Provincia, Comune e Caritas diocesana.

Le Caritas parrocchiali sono state invitate a partecipare alla campagna con una azione volta prima a conoscere e poi a combattere in sinergia con tutta la comunità ecclesiale e con l'Ente Pubblico, le situazioni di povertà presenti nel proprio territorio. Questo lavoro continuerà anche l'anno prossimo con particolare attenzione al problema della CASA.

Di seguito le relazioni delle azioni svolte dalle Caritas parrocchiali e interparrocchiali.

CARITAS PARROCCHIALI E INTERPARROCCHIALI RIMINI

CARITAS INTERPARROCCHIALE VIA DUCA DEGLI ABRUZZI

Nella zona che comprende le parrocchie di S.Gaudenzo, Riconciliazione, Sant'Andrea dell'Ausa e San Raffaele, al 1/1/2011, risiedono 25.964 abitanti, di cui il 13% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Duca degli Abruzzi 5, 47922, Rimini Tel. 345 4469418.

Volontari che collaborano:30

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione indumenti	lunedì	8.30 - 10.00
	mercoledì e venerdì	15.30 - 17.30

Le povertà incontrate

	2010		2009		2008	
Sesso	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	487	84,3	440	81,9	518	79,6
Maschile	91	15,7	97	18,1	133	20,4
Totale	578	100	537	100	651	100

	2010		2009		2008	
Nazione	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ucraina	146	25,3	145	27,0	183	28,1
Romania	134	23,2	104	19,4	120	18,4
Moldavia	83	14,4	109	20,3	138	21,2
Marocco	53	9,2	18	3,4	29	4,5
Italia	35	6,1	35	6,5	34	5,2
Albania	24	4,2	31	5,8	29	4,5
Russia	21	3,6	18	3,4	34	5,2
Perù	15	2,6	18	3,4	12	1,8
Macedonia	15	2,6	13	2,4	11	1,7
Tunisia	12	2,1	10	1,9	11	1,7
Altre nazioni	40	6,9	36	6,7	50	7,7
Totale	578	100	537	100	651	100

	2010				2009				2008			
Interventi	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	578	53,0	835	26,0	235	32,8	235	10,6	329	33,6	329	12,2
Indumenti	509	46,7	2.373	73,9	480	66,9	1.987	89,3	559	57,1	2.215	82,0
Lavoro	3	0,3	3	0,1	2	0,3	2	0,1	5	0,5	5	0,2
Viveri	0	0,0	0	0,0	0	0,3	0	0	86	8,8	153	5,7
Mobilio e attrezzature per la casa	1	0,1	1	0,0	0	0,3	0	0	0	0,0	0	0,0
Totale	1.091	100	3.212	100	717	100	2.224	100	979	100	2.702	100

Nel 2003 la **Caritas interparrocchiale** ha dato vita all'Associazione "Farsi Prossimo" con l'obiettivo di andare incontro ai bisogni delle persone presenti sul territorio delle quattro parrocchie.

Nel 2009 il Centro si è trasferito da Via Vega a Via Duca degli Abruzzi. Il trasferimento ha causato l'impossibilità per la Caritas interparrocchiale di distribuire pacchi viveri, quindi attualmente sono le singole parrocchie che si occupano della distribuzione degli alimenti alle famiglie o persone in difficoltà della propria comunità. A questo proposito, per comprendere la povertà presente in questa zona, descriviamo la situazione delle singole parrocchie.

CARITAS PARROCCHIALE S. GAUDENZO

SEDE: Via Saffi 1, 47923, Rimini. Tel. 0541 782212. Volontari che collaborano: 5

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione alimenti	il primo venerdì del mese	11.30 – 12.15

Le povertà incontrate

Nel 2010 è aumentato il numero delle famiglie che si sono rivolte alla nostra Caritas parrocchiale, attualmente sono più di una ventina. Hanno richiesto aiuto per affitti e utenze, in totale abbiamo elargito 8.500 euro. Una domenica al mese, le offerte raccolte durante la messa vengono destinate per il fondo di solidarietà.

CARITAS PARROCCHIALE GESÙ NOSTRA RICONCILIAZIONE

SEDE: Via della Fiera 82, 47923 Rimini, Tel. 0541 770163. Volontari che collaborano: 7

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione alimenti	un mercoledì al mese, a seconda della disponibilità di viveri	Pomeridiano, il servizio funziona a chiamata con appuntamento, in alcuni casi a domicilio

Le povertà incontrate

Il lavoro per monitorare la povertà del nostro territorio è stato fatto in primo luogo attraverso le benedizioni pasquali alle famiglie e, in un secondo momento, grazie al coinvolgimento degli educatori e dei catechisti della nostra comunità.

Da questa indagine ne è uscito un quadro che ci fa riflettere sul tanto lavoro che c'è da fare.

I numeri sono significativi: su un totale di circa 2.000 famiglie, pari a 6.000 persone, si è rilevato che 157 sono in stato di povertà: 2 hanno perso lavoro, 10 non riescono ad affrontare un'adeguata spesa alimentare, 90 sono in stato di solitudine e con problemi di salute. Gli anziani soli sono circa 50, mentre 4 persone hanno problemi legati alla dipendenza da alcool o droghe. Fra tutte queste persone ci sono anche quelle che non riescono a pagare l'affitto; altre che sono impegnate con familiari malati da accudire e che quindi non possono uscire di casa, sono inoltre presenti alcuni stranieri soli e mamme sole con figli.

La maggioranza è conosciuta in parrocchia; ma altre si vergognano a chiedere aiuto oppure si rivolgono direttamente al parroco o alla Caritas o a persone del vicinato.

La Caritas parrocchiale dà i viveri una volta al mese o indirizza verso le strutture pubbliche in base alle problematiche presentate.

La **solitudine** e la **malattia** restano però le povertà più grandi e a volte le più difficili da affrontare perché richiedono tempo e pazienza. Per questo, oltre a quello che già si sta facendo, si è pensato col parroco di organizzare nei prossimi mesi un gruppo di **"equipe di strada"** ossia dei responsabili di zona o, meglio di via, che si rendono disponibili a monitorare e rendere attuabili gli aiuti alle persone in difficoltà o povertà con un servizio a domicilio di vicinanza e amicizia.

Continua l'opera dell'Ass. Ago e Filo che, attraverso la vendita di ricami e merletti, permette un'ulteriore entrata di danaro alla Caritas, oltre che la ricchezza umana dello stare insieme a lavorare con ago e filo.

CARITAS PARROCCHIALE S. ANDREA DELL'AUSA

SEDE: Via del Crocifisso 17, 47923 Rimini. Tel. 0541 770187. Volontari che collaborano: 4

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione alimenti	primo lunedì di ogni mese	15.30 - 17.30

Le povertà incontrate

È aumentato il numero delle **famiglie** in difficoltà, presenti sul nostro territorio. In tutto abbiamo contato 27 nuclei. Le problematiche sono molteplici: prima tra tutte la difficoltà nel sostenere le spese alimentari, 10 famiglie non riescono a pagare l'**affitto**, 2 hanno addirittura avuto lo sfratto, 3 i casi in cui c'è stata la perdita del lavoro, 5 hanno un familiare con problemi di dipendenze e 4 un familiare in carcere. Sono 13 le famiglie in difficoltà con **minori a carico** e 2 le mamme sole con figli.

Oltre al sostegno alimentare attraverso la consegna di pacchi viveri (viene realizzata una volta all'anno una raccolta presso i supermercati della zona), è stato possibile un aiuto economico (pari a 7.000 euro) per le spese di utenze e altre esigenze. Esiste poi un'iniziativa importante, soprannominata la "festa del dono" che consiste nel sensibilizzare le persone al dono di sé, inteso come impegno personale nel servizio e la condivisione dei beni materiali.

CARITAS PARROCCHIALE SAN RAFFAELE ARCANGELO

SEDE: Via Codazzi 28, 47922, Rimini. Tel. 0541 773085. Volontari che collaborano: 6

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione alimenti	giovedì	15.30 - 17.30

Le povertà incontrate

Le persone assistite (nuclei o singoli) nel 2010 sono 50, per una spesa complessiva di euro 9.615 (incremento del 45% ca.), alla quale vanno aggiunti numerosi alimenti, raccolti in comunità o ricevuti dalla Caritas diocesana. Si tratta per lo più di **famiglie con minori**, sia italiane sia straniere, quasi tutte **senza lavoro** o con lavoro precario o alla ricerca di un lavoretto per racimolare qualche euro.

Oltre alle consuete azioni svolte dalla Caritas (consegna di pacchi viveri e sostegno economico per le utenze e quant'altro), sono in cantiere due progetti. Il primo riguarda l'idea di attuare un percorso di ascolto, sostegno umano e spirituale, organizzazione di occasioni di scambi interculturali per favorire l'integrazione delle numerose badanti presenti sul nostro territorio.

Il secondo prevede l'apertura di "*Casa Betania*", un progetto che assorbe notevoli e convincenti energie dell'azione caritativa parrocchiale e, dopo un biennio di incubazione, raggiunge ora la fase di concretizzazione. Come parrocchia abbiamo sempre avuto una particolare attenzione agli anziani. Oggi, mentre numerosi nonni si dedicano ai nipotini con grande beneficio reciproco, affiancandosi ai genitori nella crescita dei piccoli, altri sentono il peso della solitudine se non dell'inutilità. Siamo convinti che condividere tempo, interessi, svaghi con altri (coetanei e no) e provare a rendersi utili facendo tesoro delle proprie esperienze e abilità, può ridare serenità e slancio. Le suore di Sant'Onofrio ci hanno offerto in locazione *Casa Betania*, e così abbiamo deciso di organizzare un *centro di accoglienza, aggregazione e socializzazione per anziani autosufficienti, aperto dalle ore 8,00 alle 19,00*. Si pensa a un luogo dove gli anziani possano trascorrere una giornata serena e piena di attenzioni, dove comprensione, rispetto, fraternità, e soprattutto amore verso le persone siano il faro guida di ogni comportamento e decisione. È un'iniziativa della Parrocchia, la quale ne è l'unica responsabile. La gestione è affidata a un Consiglio di Amministrazione, che in questa fase sta elaborando un Regolamento e definendo tempi e modi di apertura. Si calcola di aprire all'inizio del 2011. Le spese di gestione sono rappresentate dal canone di affitto, dal costo del personale e dalle voci che normalmente caratterizzano la gestione e la manutenzione di una casa. Si esclude un bilancio che porti dei profitti. Si sta definendo una retta per gli ospiti. Per renderla più accessibile, si percorrono le strade utili a reperire contributi, partecipazioni e offerte. Sarà particolare premura del Consiglio valutare e aiutare chi avesse problemi economici. In base ad alcune richieste e a necessità concrete delle famiglie, si sta studiando la possibilità di accedere a *Casa Betania* anche per un tempo limitato della giornata.

CARITAS PARROCCHIALE S. MARIA ANNUNZIATA (COLONNELLA)

Nella parrocchia della Colonella all' 1/1/2011 risiedono 5.246 abitanti, di cui il 12% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Flaminia 96, 47923 Rimini, Tel. 0541 384545. Volontari che collaborano: 4

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	giovedì	9.30 – 12.00
Oratorio anziani	giovedì	15.00 – 17.00

Le povertà incontrate

	2010		2009		2008	
Sesso	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	43	62,3	46	57,5	44	59,5
Maschile	26	37,7	34	42,5	30	40,5
Totale	69	100	80	100	74	100

	2010		2009		2008	
Nazione	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	40	58,0	49	61,3	39	52,7
Romania	7	10,1	5	6,3	8	10,8
Marocco	3	4,3	3	3,8	6	8,1
Ucraina	3	4,3	8	10,0	4	5,4
Tunisia	1	1,4	4	5,0	4	5,4
Altre nazioni	15	21,7	11	13,8	13	17,6
Totale	69	100	80	100	74	100

	2010				2009				2008			
Interventi	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	69	50,4	173	33,9	80	50,6	95	24,7	74	52,1	74	25,1
Viveri	61	44,5	329	64,5	71	44,9	283	73,5	62	43,7	213	72,2
Sussidi economici	7	5,1	8	1,6	7	4,4	7	1,8	6	4,2	8	2,7
Totale	137	100	510	100	158	100	385	100	142	100	295	100

Nel 2010 abbiamo riscontrato un aumento di casi di povertà presenti sul nostro territorio, come Centro di Ascolto siamo passati dal seguire una quarantina di famiglie nel 2009, a una sessantina nel 2010, di queste il 67% è di nazionalità italiana. Diversi i casi di **persone anziane** in difficoltà che hanno non solo problemi economici, ma anche di salute e di solitudine.

Oltre alle difficoltà legate al lavoro ci accorgiamo che le famiglie faticano soprattutto nella **gestione dei soldi**, c'è una vera e propria incapacità; quando li hanno, li sperperano e quando non li hanno rimangono completamente prive di risparmi. Altro grande problema è la **difficoltà nel socializzare**: spesso la povertà coincide con il termine isolamento ed esclusione.

Tra le persone che non si erano mai rivolte al Centro di Ascolto abbiamo una famiglia con quattro figli a carico, venuta dal sud Italia per cercare lavoro che adesso è costretta a tornare giù perché qui ha aggravato la propria situazione.

Il Centro di Ascolto collabora in stretto contatto con gli altri organismi della parrocchia, soprattutto con il Centro di Ascolto al Vangelo, i ministri dell'Eucarestia e con le catechiste. Più volte questi hanno segnalato casi di disagio che poi noi, personalmente, siamo andati a verificare attraverso visite domiciliari (ovviamente solo nel caso che le persone avessero piacere di ricevere una nostra visita). Due ministri dell'Eucarestia portano personalmente, ogni quindici giorni, il pacco viveri a delle persone che, da sole, non riuscirebbero a venire in parrocchia perché impossibilitate.

Nei tempi forti dell'Anno Liturgico organizziamo una colletta alimentare e nella messa della vigilia di Natale e in tutte le messe del Natale le offerte vengono destinate alla Caritas parrocchiale.

Oltre all'aiuto di beni materiali si cerca di portare sollievo alle persone attraverso azioni di amicizia e vicinanza. Dal 2000 abbiamo aperto l'iniziativa dell'**oratorio per anziani** che vede coinvolte quattro operatrici e che consiste nelle seguenti attività: momento di condivisione e convivialità con gli anziani della parrocchia, gioco a carte, merenda. Il tutto culmina con la Santa Messa alle 17.00 cui segue l' Adorazione Eucaristica.

CARITAS PARROCCHIALE CRISTO RE

Nella parrocchia di Cristo Re all'1/01/2011 risiedono 5.500 abitanti, di cui il 11,8% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via delle Officine 35, 47923 Rimini, Tel. 0541 382678. Volontari che collaborano: 5.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	mercoledì	15.00 – 16.30

Le povertà incontrate

	2010		2009		2008	
Sesso	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	41	87,2	26	70,3	24	70,6
Maschile	6	12,8	11	29,7	10	29,4
Totale	47	100	37	100	34	100

	2010		2009		2008	
Nazione	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ucraina	21	44,7	7	18,9	5	14,7
Moldavia	7	14,9	2	5,4	6	17,6
Italia	3	6,4	9	24,3	12	35,3
Romania	3	6,4	7	18,9	2	5,9
Marocco	1	2,1	4	10,8	5	14,7
Altre nazioni	12	25,5	8	21,6	4	11,8
Totale	47	100	37	100	34	100

	2010				2009				2008			
Intervento	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	47	50,0	117	49,6	37	54,4	37	21,8	22	40,7	29	21,8
Viveri	47	50,0	119	50,4	29	42,6	131	77,1	28	51,9	99	74,4
Sussidi economici	0	0,0	0	0,0	1	1,5	1	0,6	3	5,6	4	3,0
Lavoro	0	0,0	0	0,0	1	1,5	1	0,6	1	1,9	1	0,8
Totale	94	100	236	100	68	100	170	100	54	100	133	100

Nel 2010 abbiamo riscontrato un aumento di casi di difficoltà, soprattutto per quel che concerne le **famiglie italiane**, la maggior parte delle quali non ha voluto essere “schedata”, per questo dai dati non risulta il loro aumento. Complessivamente abbiamo ascoltato e aiutato una cinquantina di persone, soprattutto donne di diverse nazionalità che si sono rivolte al nostro Centro con una frequenza mensile in corrispondenza alla distribuzione dei viveri. Queste ci hanno segnalato difficoltà nella ricerca del lavoro, ne siamo riuscite ad aiutare alcune grazie a qualche richiesta di famiglie della zona. Nel 2010 abbiamo incontrato dieci nuove famiglie italiane, tutte con **minori a carico**, di età compresa tra gli 0 e i 15 anni. Le difficoltà segnalate da queste famiglie hanno principalmente radice nella **perdita improvvisa del lavoro** a questa si aggiungono casi di alcolismo e un caso di una persona in carcere, attualmente rimessa in libertà. Alcune di queste situazioni si sono ulteriormente aggravate concludendosi in separazioni.

Abbiamo tre casi di **pensionati** in difficoltà, qualcuno completamente solo, altri che ospitano figli separati o senza lavoro; questi anziani faticano ad arrivare a fine mese con la sola pensione e sono in crisi ogni qualvolta arriva una bolletta o il medico consiglia un farmaco da acquistare.

Il parroco ha aiutato due persone attraverso donazioni di somme considerevoli, anch'esse non censite, per consentire di affrontare le situazioni drammatiche in cui si trovavano.

I fondi vengono raccolti grazie a mercatini organizzati dai ragazzi dell'oratorio e dal gruppo giovani e a seguito di omelie del parroco che stimolano i parrocchiani alla solidarietà reciproca.

Per quel che concerne lo scorgere povertà nascoste abbiamo distribuito un questionario ai gruppi presenti in parrocchia, ma ancora non abbiamo ottenuto risposte. Si sta cercando di ripristinare i rappresentanti di via per avere più occasioni d'incontro e di vicinanza con le persone che vivono situazioni di disagio.

CARITAS PARROCCHIALE REGINA PACIS

Nella parrocchia di Regina Pacis, all'1/1/2011 risiedono 7.468 abitanti, di cui il 11,8% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Rovetta 20, 47924, Rimini, Tel. 0541 380151. Volontari che collaborano: 7.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	mercoledì ogni 15 giorni	15.00 - 16.30

Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Femmine	248	80,8
Maschi	59	19,2
Totale	307	100

Nazioni	2010	
	v.a.	%
Ucraina	153	49,84
Moldavia	67	21,82
Romania	34	11,07
Italia	14	4,56
Russia	13	4,23
Marocco	5	1,63
Equador	5	1,63
Altre Nazioni	16	5,21
Totale	307	100

La parrocchia di Regina Pacis è una zona fortemente legata alla realtà estiva e risente notevolmente della presenza di residence e case in affitto che molto spesso sono abitate da stranieri provenienti, nella maggior parte dei casi, da Paesi dell'est. Le visite pasquali che, allo stato attuale, hanno coperto circa i due terzi del territorio parrocchiale, hanno evidenziato una numerosa presenza di persone anziane.

Durante il 2010 in parrocchia si sono presentate diverse **famiglie** con l'esigenza di un aiuto per far fronte al pagamento di bollette e affitti. Un apporto notevole, nel discernimento delle reali esigenze di bisogno, è stato fornito dalle indicazioni provenienti dai volontari del Centro di Ascolto interparrocchiale delle parrocchie appartenenti alla zona pastorale, dagli incontri con il parroco e dalla visita diretta alle famiglie. L'impegno economico totale, proveniente dalla cassa della Caritas, è stato di 5.904 euro, fondo che ci ha permesso di seguire con attenzione sei famiglie in difficoltà.

Complessivamente sono state 286 le persone che hanno usufruito del pacco viveri, in media 60 persone ogni quindici giorni. L'81% delle persone che si sono rivolte al Centro di Ascolto sono **donne**. L'età maggiormente rappresentata è quella superiore ai 51 anni.

Rispetto alle nazionalità più del 50% è moldava, seguono ucraine e rumene, mentre gli italiani sono il 4% (in aumento rispetto allo scorso anno).

Per sensibilizzare la comunità parrocchiale alla solidarietà, ogni anno organizziamo una raccolta alimentare presso i principali supermercati della zona. Quest'anno sono state coinvolte più di 80 persone. Altre iniziative vengono svolte in collaborazione con i catechisti, coinvolgendo sia i ragazzi che i loro genitori.

CARITAS PARROCCHIALE S. MARIA AUSILIATRICE (SALESIANI)

Nella zona di Marina Centro, all'1/1/2011, risiedono 2.099 abitanti, di cui il 12% è di nazionalità straniera.

SEDE: P.zza A. Marvelli, V.le Regina Elena 7, 47921, Rimini. Tel. 0541 390760.

Volontari che collaborano: 9

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	mercoledì	16.00 – 17.00

Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	43	86,0	48	60,0
Maschile	7	14,0	32	40,0
Totale	50	100	80	100

Nazione	2010		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	14	28,0	15	18,8
Italia	12	24,0	28	35,0
Romania	12	24,0	7	8,8
Albania	8	16,0	23	28,8
Macedonia	1	2,0	3	3,8
Nicaragua	1	2,0	3	3,8
Ucraina	1	2,0	1	1,3
Moldavia	1	2,0	0	0,0
Totale	50	100	80	100

Interventi	2010		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
Ascolto	51	8,0	31	12,7
Distribuzione viveri	558	88,0	199	81,2
Distribuzione vestiario	19	3,0	10	4,1
Pagamento bollette	5	0,8	1	0,4
Pagamento affitto	1	0,2	1	0,4
Biglietti ritorno in patria	0	0,0	2	0,8
Alloggio	0	0,0	1	0,4
Totale	634	100	245	100

Prendendo in considerazione lo stimolo della Caritas diocesana di riflettere e sviluppare percorsi per conoscere e combattere la povertà, in occasione dell'anno europeo alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, abbiamo deciso, come Caritas parrocchiale di porre un questionario di approfondimento alle persone che si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto. Ecco quanto emerso: nella nostra parrocchia il rischio finanziario per le famiglie, che si sono presentate al CdA, è molto alto ed è strettamente legato alla mancanza di lavoro. La maggior parte degli intervistati riferisce di non riuscire a pagare tutte le spese (bollette, affitto, rette scolastiche) pur ricevendo, in alcuni casi, un aiuto statale.

La **disoccupazione di lunga durata**, i salari bassi, il reddito familiare insufficiente, le spese elevate, il peso eccessivo dei debiti, la nascita di un figlio, la malattia, la morte di un familiare, la separazione, il divorzio, sono le cause di uno scivolamento verso la povertà materiale. Il livello di occupazione non raggiunge mai il 100%, ma oscilla tra lo 0 e il 40%. L'integrazione occupazionale, quando è assente, risulta uno dei principali fattori che

portano all'esclusione sociale. Gli uomini sono i soggetti più a rischio, sono in molti quelli che si dichiarano insoddisfatti della propria condizione.

Il livello d'istruzione è un elemento che aiuterebbe l'integrazione, ma nella maggior parte dei casi gli stranieri, anche se diplomati o laureati, non vengono inseriti in settori appartenenti al proprio titolo di studio.

Quasi tutti hanno dichiarato di avere un rapporto stabile con la famiglia, cercano di mantenere un discreto contatto con familiari e amici. Le famiglie sono ben integrate nella parrocchia anche grazie all'azione di unione svolta dall'oratorio. Le famiglie che faticano di più ad integrarsi sono quelle appena arrivate, soprattutto se straniere che non conoscono ancora bene la lingua italiana. Gli stranieri ci hanno narrato situazioni di precarietà economica e abitativa anche per quel che riguarda le famiglie di origine. Tra gli immigrati le nazionalità più presenti in parrocchia sono: Romania, Albania, ex Unione Sovietica, ex Jugoslavia, Marocco.

La **situazione abitativa è precaria**, in tutti i casi, lo spazio a disposizione non è sufficiente per garantire la privacy, si creano così situazioni di promiscuità e conflitti: tra genitori e figli, moglie e marito, fratelli e sorelle. Molti vivono in residence e questo crea un'ulteriore situazione di precarietà, di instabilità, perché spesso la sistemazione del residence è solo per i mesi invernali oltretutto il residence non ti permette (nella maggior parte dei casi) di prendere la residenza e questo porta a non vedere rispettati alcuni diritti che sarebbero invece leciti. Nel 2010, ci sono stati ben **2 casi di sfratti** che hanno creato non pochi disagi.

Lo stato di **salute** delle persone che si sono rivolte al CdA è abbastanza buono, ma esistono casi di malattie gravi che hanno escluso il soggetto dal mondo del lavoro e limitato fortemente la sua vita sociale (abbiamo casi di dialisi, tumori, handicap).

CARITAS PARROCCHIALE SANT'AGOSTINO

Nella parrocchia di Sant'Agostino risiedono 5.832 abitanti, di cui il 13% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Isotta1, 47922, Rimini. Tel. 0541 781268. Volontari che collaborano: 8.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	lunedì	9.00 – 11.00

Le povertà incontrate

	2010	
Sesso	v.a.	%
Femminile	21	63,6
Maschile	12	36,4
Totale	33	100

	2010	
Nazione	v.a.	%
Italia	16	48,5
Albania	3	9,1
Romania	3	9,1
Marocco	2	6,1
Altre nazionalità	9	27,3
Totale	33	100

	2010			
Interventi	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	33	45,8	198	53,1
Viveri	30	41,7	175	46,9
Sussidi economici	9	12,5	€ 7.000	1876,7
Totale	72	100	373	100

Al nostro Centro di Ascolto si sono rivolte 18 famiglie, di cui 12 di nazionalità straniera, per la maggior parte dell'est Europa. Diversi i casi di **famiglie** (anche italiane) con minori a carico.

Gli interventi che ci sono stati richiesti con maggior frequenza hanno riguardato il pagamento totale o parziale delle spese per l'affitto e per le utenze, per medicinali e viveri. I fondi di cui disponiamo provengono esclusivamente dalle offerte dei parrocchiani (questua: vedi sotto). Abbiamo anche svolto assiduamente attività di orientamento ai servizi e messo in contatto, quando necessario, con i servizi sociali del Comune o dell'Ausl, in base alle necessità presentate.

Presso la Chiesa di San Nicolò ha proseguito il servizio della distribuzione dei pacchi viveri a 17 famiglie in difficoltà economica. La distribuzione avviene un giorno al mese sia con consegna diretta a coloro che ne fanno richiesta, sia attraverso visite domiciliari in caso di anziani, malati e disabili, **in collaborazione con la Caritas parrocchiale di San Girolamo**.

Per sensibilizzare la comunità alla carità abbiamo organizzato diverse iniziative:

- “*Trenino della solidarietà*”: bambini del catechismo, ragazzi delle medie e delle superiori e adulti visitano tutte le famiglie della parrocchia, un sabato di novembre, per portare gli auguri di Natale e raccogliere viveri a lunga conservazione che consegniamo interamente alla Caritas diocesana. Attraverso questo gesto tentiamo di sensibilizzare capillarmente i bambini e le loro famiglie con attività preparatorie durante il catechismo ed incontri specifici.
- Il 30% delle offerte raccolte durante le Messe delle nostre chiese viene destinato a iniziative di solidarietà. Questa somma viene così distribuita: 40% Centro di Ascolto della Caritas parrocchiale, 30% alle missioni, 15% al Centro Aiuto Vita e 15% al Movimento per la Vita (entrambi con sede presso la chiesa di San Nicolò).
- Sensibilizzazione delle famiglie attraverso il giornalino parrocchiale dove vengono inserite documentazione/attività inerenti le missioni e le iniziative di solidarietà.

CARITAS PARROCCHIALE S. GIUSEPPE AL PORTO

Nella parrocchia di S.Giuseppe al Porto all' 1/1/2011 risiedono 4.025 abitanti, di cui il 13,4% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Carmagnola 1, 47921 Rimini, Tel. 0541 27173. Volontari che collaborano: 3

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	Mercoledì o giovedì a settimane alterne	15.00 – 17.00

Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Femminile	13	65,0
Maschile	7	35,0
Totale	20	100

Cittadinanza	2010	
	v.a.	%
Italiana	7	35,0
Non italiana	13	65,0
Totale	20	100

Interventi	2010			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	20	46,5	56	38,1
Viveri	14	32,6	82	55,8
Indumenti	6	14,0	6	4,1
Sussidi economici	3	7,0	3	2,0
Totale	43	100	147	100

Presso il Centro di Ascolto abbiamo incontrato: alcuni anziani soli, qualche famiglia e mamme sole con figli. Le situazioni di estrema povertà risultano essere una decina. La difficoltà più grande è nel pagamento dell'**affitto** e nel sostenere il costo delle spese alimentari.

Molte delle persone che si sono rivolte a noi sono conosciute nel quartiere, ma si sono presentate con umiltà e coraggio alla nostra Caritas per chiedere aiuto, andando oltre ogni pregiudizio. Purtroppo esistono diverse persone che, invece, non hanno il coraggio di chiedere aiuto e di rivolgersi a chi potrebbe risollevarle dalla propria situazione di difficoltà. I "poveri" sono aiutati in particolar modo attraverso il banco alimentare, il vestiario, il pagamento delle bollette in accordo con il parroco.

Al Centro di Ascolto si sono rivolte 20 persone provenienti da varie etnie quali: Romania, Tunisia, Marocco, Moldavia, Ucraina, Perù, Albania, Senegal e una decina di italiani. Le loro problematiche sono: mancanza di lavoro e alloggio, reddito insufficiente, malattia, separazione o decesso del coniuge, pensione minima.

Il nostro compito è quello di aiutare queste persone al fine delle nostre possibilità, ma ci piacerebbe anche far integrare diverse etnie e culture in un unico popolo, quello cristiano per evitare che utilizzino la nostra parrocchia solo come centro di servizio per i propri bisogni.

CARITAS PARROCCHIALE S. GIULIANO MARTIRE (Borgo)

Nella parrocchia di S.Giuliano all' 1/1/2011 risiedono 5.730 abitanti, di cui il 13,4% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via S.Giuliano 16, 47921, Rimini. Tel. 0541 25761. Volontari che collaborano: 5

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione indumenti	giovedì	15.00 – 17.30

Le povertà incontrate

	2010		2009		2008	
Sesso	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	46	59,7	40	58,0%	34	56,7%
Maschile	31	40,3	29	42,0%	26	43,3%
Totale	77	100	69	100%	60	100%

	2010		2009		2008	
Nazione	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Romania	29	37,7	15	21,7	11	18
Marocco	18	23,4	18	26,1	12	20,0
Italia	10	13,0	2	2,9	1	1,7
Ucraina	7	9,1	3	4,3	5	8,3
Macedonia	3	3,9	8	11,6	4	6,7
Moldavia	3	3,9	9	13,0	8	13,3
Albania	3	3,9	7	10,1	13	21,7
Tunisia	2	2,6	3	4,3	1	1,7
Altre nazioni	2	2,6	4	5,8	5	8,3
Totale	77	100	69	100	60	100

	2010				2009				2008			
Interventi	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	77	62,1	152	76,4	69	50	97	19,8	60	50,4	60	17,8
Indumenti	47	37,9	47	23,6	69	50	392	80,2	59	49,6	277	82,2
Totale	124	100	199	100	138	100	489	100	119	100	337	100

In parrocchia si cerca di dare la massima attenzione alle persone e famiglie in difficoltà. Il parroco segue personalmente alcune situazioni molto delicate, il gruppo della San Vincenzo distribuisce pacchi viveri ogni quindici giorni e visita gli anziani e i malati della parrocchia; la Caritas parrocchiale offre il suo aiuto con l'ascolto e la distribuzione degli indumenti.

Analizzando insieme la situazione, si è riscontrato che nel 2010 la crisi si è avvertita in modo notevole nella nostra parrocchia. La San Vincenzo ha seguito con costanza 10 famiglie, di cui due mamme sole con i bambini. Il sostegno, oltre quello dei viveri è stato anche economico: pagamento di bollette, medicinali, visite specialistiche, due abbonamenti trasporto scolastico, due iscrizioni per le scuole superiori.

La Caritas parrocchiale ha sottolineato che il problema resta quello del **lavoro**: un lavoro che, a volte c'è, ma è in nero, saltuario, un lavoro, insomma, che non riesce a soddisfare le esigenze delle famiglie. Presso il Centro di Ascolto sono numerose le persone di passaggio, c'è stato un aumento di richieste, in particolare da parte di rumeni e ucraine. Non mancano le **famiglie** residenti italiane e straniere con bambini piccoli a carico; diverse le situazioni con un familiare malato. La solidarietà è viva: in particolare vogliamo raccontare di un bambino che aveva la mamma malata e sono stati gli stessi insegnanti ad accompagnare la mamma in clinica per l'intervento, dato che mamma e figlio erano soli a Rimini.

Il parroco, da diversi anni, sta aiutando un giovane africano che è qui in Italia con la moglie e i tre figli. In Africa aveva una laurea in medicina, che in Italia non ha valore, così il parroco ha finanziato gli studi in Italia e ha fatto sì che si laureasse come infermiere, adesso ha trovato lavoro a Santarcangelo, ma 1.200 euro non bastano per sostenere le spese della famiglia.

La comunità parrocchiale è stimolata tutte le settimane attraverso la raccolta di alimenti durante le Messe festive e in caso di urgenze si fanno appelli per le singole situazioni. Le risposte sono sempre positive e generose.